

APPUNTI SUL VIDEO

di GIOVANNI CESAREO

La strategia dei «punti di vista»

Gli attacchi, pesanti, che hanno definito «di parte» l'inchiesta di Marco Fini, Emidio Greco e Corrado Stajano l'Italia del boom...

di una volta e per sempre? Secondo me, l'Italia del boom è stata invece un programma di notevole onestà e interesse...

Ma il fatto è che i giornalisti televisivi - oppressi proprio dallo spettro della «teoria dell'obiettività» - si trovano a dover legittimare la cronaca attraverso l'autorevolezza dei testimoni...

Una visione strumentale

Una delle spinte alla riforma venne proprio dalla avversione a quella «teoria dell'obiettività». Per questo, mi pare, certi attacchi rivelano, oggi, con quale spirito, invece, certi settori dello stesso schieramento riformatore prefigurassero il cambiamento...

Ma qui affiora, dunque, un ultimo problema: che è poi, forse, la premessa di tutto. In tv si continuano ad affrontare temi grossi e ardui, si pretendono di esaurirli in programmi di due o tre puntate. E questo è peggio che nell'editoria...

La via TV all'analisi. Ma qui affiora, dunque, un ultimo problema: che è poi, forse, la premessa di tutto. In tv si continuano ad affrontare temi grossi e ardui, si pretendono di esaurirli in programmi di due o tre puntate...

Un «kolossal» televisivo sulla vita del grande compositore



Dietro Verdi, passo passo

ROMA - E' stata varata, con la presentazione ufficiale alla stampa da parte del direttore della Rete due, Massimo Fichera, l'operazione televisiva dell'anno. Si tratta di uno sceneggiato in quattro episodi...

che non si tratta di un kolossal, il Verdi ne ha invece tutte le caratteristiche: 150 attori (senza contare le comparse che costituiranno una massa imponente visto che dovranno riempire i vari teatri dove saranno eseguite le opere del maestro di Busseto)...

Del musicista si parlerà attraverso le sue 26 opere (o ventisette se si include ancora la Gerusalemme) con rigore documentario, senza inventare neppure una scena, afferma Castellani, e attraverso il suo impegno civile (fu deputato al primo Parlamento d'Italia dietro pressioni personali di Cavour)...

Una monumentale biografia in sette puntate, diretta da Renato Castellani, che costerà quattro miliardi. Discutibilissima la scelta dei due interpreti principali.

NELLE FOTO: Carlo Franci sarà Giuseppe Strepponi e Ronald Pickup Verdi.

Conclusa la rassegna di Imola

I ristretti confini di «Europa jazz»

Proposta musicale inferiore alle scorse edizioni - Entusiasmo un trio della RDT

Nostro servizio

IMOLA - La seconda edizione di Europa Jazz, conclusasi domenica sera al Palazzo di Imola con un concerto non troppo affollato, si è ampiamente arricchita di spunti che riteneva che la rassegna imolese avrebbe precisato in qualche modo il discorso...

viene assunto come unico referente cui applicare meccanicamente il metodo dell'improvvisazione, in un progetto abbastanza semplicistico e i cui contorni paiono piuttosto approssimativi.

L'ultima serata del Festival si è aperta con la Ninesense Band, formazione anglosassone comprendente molti «sopravvissuti» della scena jazz-rock affermata negli anni Sessanta (Elton Dean al sax alto, Linn Gencoc...

Di questo Festival, apertosi giovedì 28 giugno con una formazione guidata da Giorgio Gaslini (direttore artistico del Festival) e con i gruppi di Theo Joergensmann e Evert Bretschneider, abbiamo seguito le ultime giornate che, almeno sulla carta, parevano le più interessanti. Sei gruppi in programma nelle due serate: il quartetto di Theo Loevendie, il duo Hart-Goebbels, la Company Irene Schweizer, la Ninesense Band e il quartetto di John Tchicai.

La rivisitazione talvolta un po' melensa di lieder esieriani proposta dai due tedeschi non ha raggiunto purtroppo la straordinaria intensità di espressioni drammatiche né la distanza critica, né la spregiudicatezza californiana e un po' ruffiana mostrate in operazioni analoghe rispettivamente dal trio Broetzmann - Van Hove - Bennik, dalla Globe Unity Orchestra e da Willem Breuker (al quale, comunque, si ispirano). In questi casi, l'universo esieriano era inserito in una più complessa proposizione soggettiva del proprio retaggio con diversi atteggiamenti ma con finalità sempre abbastanza chiare; nel caso Hart-Goebbels esso...

Ultimo gruppo in cartellone erano gli Strange Brothers di Erato dall'alto-soprano sassofonista John Tchicai, formazione interamente danese comprendente il tenor sassofonista Simon Spanghanthorpe e il batterista Ole Romer. Il gruppo, che pure è formato da musicisti di buona levatura tecnica, è parso piuttosto carente di idee e non sempre in grado di sostenere adeguatamente gli splendidi traseggi del suo leader. Tchicai, comunque, rimanda una delle più personali e straordinarie voci strumentali in circolazione, e anche un musicista capace di soluzioni compositive originali e non prive di interesse.

Filippo Bianchi

Il «boy friend» ovvero la nostalgia del musical

The boy friend (1972) è il terzo film del regista inglese Ken Russell incluso nel breve ciclo televisivo che la Rete due gli ha dedicato. Dall'omonima opera di Sandy Wilson, Russell ha tratto spunto per un revival del musical anni '20, dell'epoca resa fascinoso e gloriosa dai grandi coreografi come Busby Berkeley. Il film è di una rivitalizzazione di una prova inaudita, ma fa gridare al miracolo i nostalgici della Hollywood che c'era una volta. Tra gli interpreti (a destra, nella foto), Twiggy il grissino, la fotomodella in auge nei primi anni '70.



Avventure «giallo-rosa» con Ave Ninchi

Una detective in cucina

Ave Ninchi con La vedova e il Notiziario si mette in diretta concorrenza con Angie Dickinson, versione americana dell'investigatore donna che imperveria sui nostri teleschermi in questa stagione. Ma tocca l'analoga «sessista», l'irruenta romagnola non ha niente in comune con l'ispettrice statunitense. Qui è tutto casareccio dalla cucina (ormai imprescindibile per questa attrice) alle indagini svolte dallo sprovveduto commissario Lombardi, alle sedute spiritiche. Tutto miscelato sapientemente da Paolini e Silvestri che hanno costruito le avventure giallo-rosa di una vedova squattrinata, intraprendente e materna.

Il cinema non professionale si dà convegno a Montecatini

MONTECATINI - Per la trentesima volta il cinema non professionale si è dato convegno a Montecatini. La FEDIC, la Federazione italiana dei cineclub, celebra l'avvenimento senza trionfalismi, tenedo fede a quella linea d'impegno culturale che ha contraddistinto la manifestazione in questi anni.

Beethoven chiude il «Maggio»

Grande Giulini e «Nona» d'eccezione

FiRENZE - E' ormai innegabile che ogni apparizione di Giulini (che si esibisce con la Compagnia Italiana sempre più rinfamata) costituisce un fatto eccezionale, una lezione di stile, di arte e di cultura.

movimento, con il continuo susseguirsi di tensioni e distensioni e con i ripiegamenti carichi di poesia. E se il prelo è apparso eccessivamente ruffiano per una dinamica spesso troppo dilatata, Giulini raggiunge i vertici più alti con l'Adagio, in cui è emersa quella pietosa trasfigurazione che è tipica del suo atteggiamento direttoriale; ogni dettaglio timbrico è stato messo in luce a dovere (quanta intima dolcezza nel suono del clarinetto!), in un discorso musicale meravigliosamente assorto, ricco di implicazioni drammatiche, di spensierazioni e vicino ad una purezza quasi mozartiana.

L'ultimo movimento, con celeberrimo inno schilleriano, è ampio e maestoso, caratterizzato da una straordinaria dovizia di colori orchestrali e da una solennità quasi bachiana nelle parti corali. Eccellenti i soli di corno, tra i quali si sono distinte, per purezza stilistica, l'impeccabile Marcherita Rimaldi e l'elegante Lucia Valentini Terrani, affiancate dal tenore Herbert Steinbeck (lo strepitoso Loge del recente Rheingold di Metha-Ronconi, qui forse un po' troppo stentato) e dal robusto ed incisivo Siegmund Nimsregger. L'orchestra del Maggio si è confermata in gran forma ed ha suonato con dedizione profonda, come sempre avviene quando si trova a collaborare con Giulini; molto ben fuso e amalgamato il coro diretto da Roberto Gabiani.

Alberto Paloscia

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13 SIPARIO SU... L'OPERA LIRICA - (C) 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PALLETTO - (C) 18.15 LA FIABA QUOTIDIANA - (C) - La ballatteria di tappeti...

- TV Svizzera: ORE 18.17: Ciclismo; 19.10: Il quadrato dell'ipotesi; 19.15: Cave canem; 19.30: In giro a far comper; 20.05: Telegiornale; 20.15: Scatola musicale; 20.40: Il mondo in cui viviamo; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Il garofano rosso» con Norman Belyth, Katherine Schofield - Regia di Robert Tronson; 22.50: Popolo delle foche; 23.40: Ciclismo: Tour de France; 23.50: Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7: Loro; 8: Stanotte, stamane; 9: Stanotte, stamane; 10: Stanotte, stamane; 11: Stanotte, stamane; 12: Stanotte, stamane; 13: Stanotte, stamane; 14: Stanotte, stamane; 15: Stanotte, stamane; 16: Stanotte, stamane; 17: Stanotte, stamane; 18: Stanotte, stamane; 19: Stanotte, stamane; 20: Stanotte, stamane; 21: Stanotte, stamane; 22: Stanotte, stamane; 23: Stanotte, stamane.

- Radio 3: GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Arte e artigianato; 12.10: Long playing; 13: Pomergigio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Esperienza fotografica; 17.30: Spazio 7; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Due «quintetti» di Beethoven.